

Commento al messaggio del 2 novembre 2013

Messaggio del 2 novembre 2013 (Mirjana)

Cari figli, vi invito di nuovo maternamente ad **amare**, a **pregare senza sosta per il dono dell'amore**, ad **amare il Padre Celeste al di sopra di tutto**. Quando amerete Lui, amerete voi stessi ed il vostro prossimo. Queste realtà non possono essere separate. **Il Padre Celeste è in ogni uomo, ama ogni uomo e chiama ogni uomo col proprio nome**. Perciò, figli miei, **attraverso la preghiera ascoltate la volontà del Padre Celeste. Parlate con Lui. Abbiate un rapporto personale col Padre, che renderà ancora più profondo il rapporto tra voi, comunità dei miei figli, dei miei apostoli**. Come Madre desidero che, **attraverso l'amore verso il Padre Celeste, vi eleviate al di sopra della vanità di questa terra ed aiutate gli altri a conoscere e ad avvicinarsi gradualmente al Padre Celeste**. Figli miei, **pregate, pregate, pregate per il dono dell'amore**, perché l'amore è mio Figlio. Pregate per i vostri **pastori**, affinché **abbiano sempre amore per voi**, come l'ha avuto e l'ha mostrato mio Figlio dando la sua vita per la vostra salvezza. Vi ringrazio

Un messaggio-colonna

Siamo di fronte ad uno dei messaggi più belli della storia di Medjugorje: uno di quei 30 o 40 'messaggi colonna' che sostengono la grande cattedrale di dottrina, di amore, di bellezza, di comunione e di idee geniali realizzata dall'insieme ormai poderoso dei 500 messaggi dati dalla Madonna ai sei veggenti croati-bosniaci. Tutti questi messaggi sono importanti, non fosse altro che per la loro provenienza celeste; ma indubbiamente alcuni hanno un'importanza particolare rispetto a tanti altri che hanno una funzione di completamento o di richiamo o di collegamento o di applicazione specifica.

Questo messaggio è davvero straordinario: ogni frase è un tesoro che potrebbe bastare a se stesso e allo stesso tempo viene connessa con quella successiva, in una sequenza che progredisce costantemente. Diventa veramente difficile, per non dire impossibile, individuare alcuni punti che ne riassumano tutto il contenuto.

Quale commento si può dunque fare di un simile capolavoro? La cosa più intelligente da fare è anzitutto lodare Colei che ci ha fatto questo regalo, mostrando quanto sia grande 'la sapienza che viene dall'alto' rispetto a qualsiasi elaborazione umana.

La seconda cosa da fare è prendere questo testo e leggerlo decine o centinaia di volte, perché non rimanga incompreso e non vada perduto nella dimenticanza. Anzi, suggerisco di suddividerlo in tante frasi brevi – potremmo dire in pillole – da leggere e meditare separatamente: alla fine di questo commento propongo una suddivisione in 10 frasi. Impossibile qui commentarle tutte: ma non è necessario farlo, perché la cosa più importante è leggerle così come sono, impararle, meditarle, pregarle. E si sentirà la letizia che infondono nella mente e nel cuore.

La terza cosa da fare è individuare qualche contenuto particolare su cui tentare un commento, nella misura in cui possa essere di aiuto per capire meglio l'intero messaggio. E' quello che ora, invocando l'aiuto dell'Autrice, tentiamo umilmente di fare.

Il gran dono dell'amore

Il punto cruciale di questo messaggio è evidentemente quello dell'amore. La Madonna ha insistito molto su questo punto anche in tanti altri messaggi. Se non c'è un amore che la muove, la fede è morta. Se un cristiano non ha amore a Cristo, non è cristiano, c'è poco da fare. Infatti senza questo amore non è più disposto a fare nulla concretamente per Cristo.

Faccio un esempio concreto. Nel liceo statale in cui insegno religione c'è un piccolo gruppo di studenti che la mattina si ritrova per una preghiera (un gesto semplice: l'Angelus e un salmo); hanno provato molte volte a invitare tanti altri studenti della scuola, soprattutto quelli che ancora si dicono almeno vagamente cristiani, ma senza alcun risultato. Perché? Forse perché gli altri non hanno capito bene? No, hanno capito benissimo; ma hanno detto: non ci interessa assolutamente nulla di pregare Gesù Cristo. Se fosse stato loro proposto di trovarsi per un corso specialistico di informatica o di inglese o di potenziamento della salute, in vista magari di qualche certificazione prestigiosa, sarebbero venuti in massa, spinti anche dai loro genitori e amici e parenti. Ma alla proposta religiosa, loro e i loro genitori, hanno detto: non ci interessa minimamente. Intendiamoci,

ciò non significa che non si possa o non si debba fare più nulla per loro: là dove si può instaurare un dialogo, un'amicizia, un minimo di avvicinamento, bisogna farlo; bisogna pregare per loro, perché accada il miracolo di un cambiamento; bisogna inventare tante altre iniziative che possano far intuire la bellezza della fede e far sorgere una possibilità di incontro con Cristo. Tutto questo s'ha da fare assolutamente. Quello che qui si sta dicendo è semplicemente che ciò che al momento non c'è è proprio l'amore a Cristo.

L'amore ti fa alzare prima la mattina per trovarti con colei che ami, l'amore ti fa fare chilometri per incontrare la persona amata, l'amore ti fa investire tutto quello che hai per lei, l'amore ti fa usare il tuo tempo per ciò che ami. L'amore si vede da tutto questo: non si misura con le parole, ma con i fatti. Una madre che si alza sei volte nella notte per il suo bambino anche se brontola tutte le volte dimostra di amare seriamente quel bambino. Chi non è disposto a mettersi in moto per Cristo dice chiaro e tondo: io non amo Cristo. Magari non ha nulla contro Cristo, ma non lo ama minimamente.

San Tommaso D'Aquino ha definito meglio di ogni altro cosa sia l'amore: *principium motus tendentis in finem amatum*, cioè la ragione o il principio di quel moto che tende alla realtà amata come a suo fine. L'amore è cioè quel principio misterioso in noi che ci mette in moto verso un determinato bene.

E' esattamente questo ciò di cui parla la Madonna nel suo messaggio quando ci chiede di amare il Padre Celeste. Se infatti non lo amiamo, siamo bloccati e morti come uomini: se non amiamo Lui, che è tutto, il suo posto viene preso da qualche ente particolare che non ci potrà mai soddisfare; cioè, se non amiamo Dio finiamo con l'amare una macchina, un computer, un centro commerciale, una poltrona ... insomma, è una fine miserabile. E' dunque decisivo che l'uomo possa amare Dio: quando comincia a farlo, la vita si apre, esplose, diventa piena di luce. Per questo Gesù ha detto:

Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. ³⁸Questo è il grande e primo comandamento. (Mt 22)

Un amore disatteso

Tutti i mistici e le mistiche hanno ricevuto il medesimo appello da Gesù: dite agli uomini che li amo e li aspetto; ma loro non mi amano, non mi cercano, non vengono a Me, presente nell'Eucarestia. Ecco, a titolo di esempio, qualche pensiero dettato da Gesù alla mistica Josefa Menendez (1890-1923) nel testo "Appello all'amore", già riconosciuto dalla Chiesa:

Per amore delle anime, rimango prigioniero nell'Eucaristia, affinché in tutte le loro pene e nei loro dolori possano venire a consolarsi col più tenero dei Cuori, col migliore dei Padri, col più fedele degli amici. Ma quest'amore che si consuma per il bene delle anime non è corrisposto!... Abito fra i peccatori per diventare la loro salvezza e la loro vita, medico e medicina di tutte le malattie causate dalla natura corrotta... e in cambio essi si allontanano da Me, mi oltraggiano, mi disprezzano!...

Poveri peccatori! Non allontanatevi! Vi aspetto nel Tabernacolo!... Non vi rimprovererò i vostri delitti... non vi rinfaccerò il vostro passato... ma lo laverò nel Sangue delle mie Piaghe... Non temete dunque... Venite a Me... Non sapete quanto vi amo?... ».

Ah, perché tante anime diventano per il mio Cuore causa di tristezza, dopo che lo le ho ricolmate di carezze e d'ogni bene? Non sono lo sempre lo stesso? Sono forse cambiato con voi? No, lo non cambierò mai; e fino alla fine dei secoli vi amerò con tenerezza e predilezione.

So che siete piene di miserie, ma per questo non ritrarrò da voi il mio più tenero sguardo; ansiosamente vi aspetto, non solo per alleviare le vostre pene, ma per ricolmarvi di nuovi benefici.

Se vi chiedo amore, non me lo negate; è molto facile amare Colui che è lo stesso Amore.

Non c'è bisogno di commenti. L'unica cosa da fare è quello che ha chiesto la Madonna:

pregare senza sosta per il dono dell'amore, [per] amare il Padre Celeste al di sopra di tutto

Chiediamo questo dono, imploriamolo, mendichiamolo. E Dio ce lo concederà senza dubbio, come ha detto nel Vangelo:

quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono! (Lc 11)

Il messaggio in pillole

Ecco allora la proposta di suddivisione del messaggio in dieci pensieri da leggere il più spesso possibile uno alla volta:

Cari figli,

1 - vi invito di nuovo maternamente ad **amare**, a **pregare senza sosta per il dono dell'amore**, ad **amare il Padre Celeste al di sopra di tutto**.

2 - Quando amerete Lui, amerete voi stessi ed il vostro prossimo. Queste realtà non possono essere separate.

3 - **Il Padre Celeste è in ogni uomo, ama ogni uomo e chiama ogni uomo col proprio nome.**

4 - Perciò, figli miei, **attraverso la preghiera ascoltate la volontà del Padre Celeste.**

5 - **Parlate con Lui. Abbiate un rapporto personale col Padre, che**

6 - **renderà ancora più profondo il rapporto tra voi, comunità dei miei figli, dei miei apostoli.**

7 - Come Madre desidero che, **attraverso l'amore verso il Padre Celeste, vi eleviate al di sopra della vanità di questa terra**

8 - **ed aiutate gli altri a conoscere e ad avvicinarsi gradualmente al Padre Celeste.**

9 - Figli miei, **pregate, pregate, pregate per il dono dell'amore**, perché l'amore è mio Figlio.

10 - Pregate per i vostri **pastori**, affinché **abbiano sempre amore per voi**, come l'ha avuto e l'ha mostrato mio Figlio dando la sua vita per la vostra salvezza.

Vi ringrazio.

Omni Die.